



Bozen, 6.8.2015

An den Präsidenten  
des Südtiroler Landtages  
Bozen

Bolzano, 6/8/2015

Al presidente  
del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano  
Bolzano

## BESCHLUSSANTRAG

Nr. 458/15

---

### **Feststellung der konstruierten italienischen Orts- und Flurnamen, die gesetzlich nicht verbindlich sind**

Mit drei faschistischen Dekreten aus den Jahren 1923, 1940 und 1942 wurden in der Provinz Bozen über 8.000 so genannte "italienische" Orts- und Flurnamen eingeführt. Das Ziel dieser Maßnahme bestand und besteht bis heute darin, die Siedlungs- und Sprachgeschichte des nunmehr zu Italien gehörigen Gebiets zu manipulieren. Bei rund 98 % der betreffenden geografischen Namen handelt es sich um Konstruktionen des italienischen Nationalisten Ettore Tolomei bzw. seiner Mitarbeiter. Namhafte Sprachwissenschaftler sprechen in diesem Zusammenhang regelrecht von "Dokumentenfälschung" und einem "Kulturverbrechen". Beides müsste eigentlich strafrechtlich geahndet werden.

Die ca. 8.000 während des italienischen Faschismus auferlegten pseudoitalienischen Orts- und Flurnamen sind nicht alle in den administrativen Gebrauch übergegangen. Doch auf der anderen Seite wurden nach dem offiziellen Ende des italienischen Faschismus weitere italienische Namenkonstruktionen eingeführt, um die Italianisierung im "Alto Adige" fortzusetzen. Auch heute noch werden Namen konstruiert – nunmehr in der fälschlichen Annahme, dass eine gesetzliche Verpflichtung zu einer flächendeckend zweisprachigen Toponomastik bestehe.

Fakt ist vielmehr, dass kein Gesetz besagt, dass geografische Namen übersetzt werden müssten. Fakt ist ebenso, dass Konstruktionen wie z.B. Pracupola für Kuppelwies, Monzoccolo für den Tschöggberg, Verdignes für Verdings jeder gesetzlichen

## MOZIONE

N. 458/15

---

### **Determinazione dei toponimi e microtoponimi italiani inventati, non obbligatori ai sensi di legge**

Con tre decreti fascisti risalenti agli anni 1923, 1940 e 1942 sono stati introdotti nella Provincia di Bolzano oltre 8.000 toponimi e microtoponimi "italiani". L'obiettivo di questa misura era ed è tuttora di manipolare la storia degli insediamenti e della lingua di questa provincia, ora appartenente all'Italia. Il 98% delle denominazioni geografiche sono invenzioni del nazionalista italiano Ettore Tolomei e dei suoi collaboratori. Rinomati linguisti parlano a tale riguardo di vere e proprie falsificazioni di documenti e di un crimine ai danni del nostro patrimonio culturale, che andrebbero entrambi perseguiti penalmente.

Il circa 8.000 toponimi e microtoponimi pseudoitaliani, imposti dai fascisti, non sono tutti in uso a livello amministrativo. Tuttavia, dopo la fine ufficiale del fascismo sono state introdotte ulteriori denominazioni italiane, appositamente inventate allo scopo di proseguire l'italianizzazione dell' "Alto Adige". A tutt'oggi si continuano a inventare denominazioni, ritenendo – erroneamente – che la normativa vigente imponga un uso capillare della toponomastica bilingue.

È, invece, un dato di fatto che nessuna legge prevede l'obbligo di tradurre i nomi geografici. È altrettanto certo che invenzioni quali Pracupola per Kuppelwies, Monzoccolo per Tschöggberg, Verdignes per Verdings non hanno alcun fondamento legislativo. Ciò

Grundlage entbehren. Dies wurde zuletzt in der Antwort von Landesrat Florian Mussner vom 13. Mai 2015 auf eine Anfrage der Süd-Tiroler Freiheit bestätigt. Anfrage und Antwort sind diesem Beschlussantrag beigelegt.

Somit kann es auch nicht im Interesse der Landesregierung sein, dass für Süd-Tiroler Orte und Fluren selbst dann konstruierte italienische Namen verwendet und verbreitet werden, wenn diese gesetzlich nicht einmal verbindlich sind. Der Gebrauch der in posttolomeischer Zeit konstruierten italienischen Orts- und Flurnamen, die nicht minder manipulativ und nur scheinbar italienisch sind, geschieht heute freiwillig und teilweise, wie oben bereits dargelegt, sicher auch aus Unkenntnis über die Gesetzeslage.

Aus diesen Gründen

**fordert  
der Südtiroler Landtag  
die Landesregierung auf:**

1. eine Liste von all jenen konstruierten italienischen Orts- und Flurnamen, die nicht mit den drei faschistischen Dekreten festgelegt wurden und somit gesetzlich nicht verbindlich sind, erstellen zu lassen;
2. die betroffenen Gemeinden anzuweisen, jene Orts- und Flurnamen, die mit der unter Punkt 1 genannten Liste festgestellt wurden, nicht mehr zu verwenden.

gez. Landtagsabgeordnete  
Myriam Atz Tammerle  
Sven Knoll  
Bernhard Zimmerhofer

Beim Generalsekretariat des Südtiroler Landtages  
am 7.8.2015 eingegangen, Prot. Nr. 6088/ci/hz

viene confermato anche dalla risposta dell'assessore Florian Mussner, datata 13 maggio 2015, a un'interrogazione su temi di attualità della Süd-Tiroler-Freiheit. L'interrogazione e la risposta sono allegata alla presente mozione.

Pertanto non può essere nemmeno nell'interesse della Giunta provinciale che si usino e si diffondano per i luoghi di questa provincia denominazioni italiane senza fondamento, considerato che la legge non le prevede obbligatoriamente. Al giorno d'oggi si ricorre volontariamente all'uso dei toponimi e dei microtoponimi inventati durante l'era post-tolomeica, i quali falsificano la storia e sono solo apparentemente italiani, e ciò in parte anche – come appena illustrato – perché non si conoscono le disposizioni di legge vigenti in materia.

Per questi motivi,

**il Consiglio della Provincia  
autonoma di Bolzano  
invita  
la Giunta provinciale**

1. a predisporre una lista di tutti i toponimi e microtoponimi italiani inventati, non facenti parte di quelli introdotti a seguito dei tre decreti fascisti sopracitati, e che quindi non sono obbligatori per legge;
2. a sollecitare i comuni interessati a non usare più i toponimi e i microtoponimi facenti parte della lista di cui al punto 1.

f.to consiglieri provinciali  
Myriam Atz Tammerle  
Sven Knoll  
Bernhard Zimmerhofer

Pervenuta alla segreteria generale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano in data 7/8/2015, n. prot. 6088/ED/pa